

il TASSELLO

Anno XVI - N. 1
20 ottobre 2013

Parrocchia Santa Maria Regina, Busto Arsizio
Pagina WEB: www.santamariaregina.it
info@santamariaregina.it - Tel. 0331 631690

Il campo è il mondo

Mete, speranze e attese del nuovo anno pastorale

Editoriale

Campi & campetti.

Un amico mi ha raccontato, con ancora lo stupore negli occhi, di un suo recente viaggio in Ungheria e della meraviglia per la puzsta, quella pianura apparentemente infinita che di quel paese è un simbolo.

Il paragone con i campicelli che circondano il nostro quartiere è stridente; là la sensazione di libertà e di infinito, qui quasi un senso claustrofobico, un'esaltazione della recinzione.

Se il mondo, e la nostra vita, sono un campo, come li vogliamo? Noi del Tassello abbiamo provato a rispondere, ora, come dicono i giornali "seri", la parola ai lettori.

LA REDAZIONE

Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura.

Nel Regno dei cieli non c'è posto per la lamentela, e anche ciò che potrebbe apparire come una rovina, agli occhi di

Gesù è una occasione di speranza.

La zizzania, tentacolare ostacolo alla vita dell'orto, si trasforma e diventa una pianta aromatica, un tonico fortificante per gli steli di grano che si irrobustiscono crescendo vicini. La lamentela non è di casa nel Regno di Dio, né sulla bocca del padrone né su quella dei servi. Il miglior diserbante non è la violenta mano che sradica ma lo sguardo intelligente sulla realtà, sguardo che vede la necessità della pazienza e la gioia della attesa, sguardo che al posto dell'inciampo vede un trampolino, sguardo pieno di



coraggio capace di sfidare la necessità invadente del presente e scommettere sullo splendore del futuro prossimo, anzi imminente.

Lo sguardo del padrone del campo è unico. Lui vede quello che altri non vedono; Lui controlla le sue paure e fa emergere la speranza; Lui ha il coraggio della lungimiranza e dei tempi lunghi della maturazione; Lui è il vero padrone del suo campo e ne governa ogni aspetto. Così è per il Regno dei cieli: cresce in mezzo alle sofferenze e alle storture, è esposto al soffocamento del peccato e alla tentazione della purezza esclusivistica per sradicare il male, ma Dio ci insegna a rimanere nella complessità dell'intreccio tra bene e male, tra luce e tenebre, tra paura e coraggio e desidera che chi appartiene al Regno abbia uno sguardo simile al suo sul mondo e sulla chiesa.

Il campo è il mondo, il campo è la nostra comunità, il campo è il nostro oratorio. In questo campo di gioventù da quest'anno spuntano due nuovi fiori: il diacono don Luca Rampini e Luisa Zanzotte-

ra, la nuova responsabile dell'oratorio. Una figura maschile ed una femminile. Insieme, come fratelli maggiori, guideranno l'oratorio perché possa crescere e svilupparsi nonostante la zizzania dei nostri tempi. Due fiori che abbiamo già accolto con gioia e simpatia.

La prospettiva è finalmente entusiasmante e piena di speranza. Bisogna avere grande consapevolezza della enorme porta che si apre per noi e per la nostra gioventù, e ringraziare la Chiesa che ci invia due fiori per il nostro campo.

Io vedo che il campo di Dio in questa nostra parrocchia sta diventando sempre più bello, sempre più verde, sempre più orientato al bene. Ciascuno abbia occhi come quelli del padrone del campo: vedrà molto di più di ciò che appare in superficie. Spetta a noi cogliere l'attimo, scegliere di correre ora, dire *sì*. Ora è il momento della crescita; ora è il momento dello slancio.

IL PARROCO
DON ATTILIO

Sguardo sulla storia e sul mondo

IL CAMPO È IL MONDO

Per il nuovo anno pastorale l'Arcivescovo indica "Via da percorrere incontro all'uomo". È il cammino della Chiesa Ambrosiana che traduce l'impegno di papa Francesco: Uscire per andare nelle periferie dell'umanità e lì incontrare quell'uomo che Cristo ha redento, perché ama. È una apertura alla società e al mondo, invito ad incontrare gli uomini e le donne in ogni ambiente della vita quotidiana. *"Quando la Chiesa non esce da se stessa per evangelizzare, diventa autoreferenziale e allora si ammala"* dice papa Francesco. Annunciare Cristo come vangelo dell'umano, questo è lo scopo della Chiesa. Dio ha scelto di aver bisogno degli uomini, di noi. Rivolti agli uomini di oggi più che mai alla ricerca della verità e del divino.

L'Arcivescovo, il 28 maggio, al clero ambrosiano diocesano radunato in Duomo disse: *"Scopo della lettera è far maturare nel cuore del cristiano una maggiore coscienza missionaria, che nasce dal dono della fede, propone l'incontro con Cristo, verità vivente e personale"*. Quindi una apertura a 360 gradi.

La fede non ha bastioni da difendere, ma stra-

de da percorrere per andare incontro agli uomini e annunciare in tutti gli ambienti Cristo morto e risorto che, incarnandosi, si è fatto via e vita per ogni uomo. Occorrono risorse innovative per radicare il cristianesimo negli ambienti dell'umana esistenza, con l'annuncio esplicito della bellezza, della bontà dell'evento di Cristo presente nella Chiesa. È necessaria quindi la testimonianza, non l'egemonia. Già Paolo VI ebbe a dire: *"L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri e se ascolta i maestri è perché sono testimoni"*.

In concreto cosa chiede l'Arcivescovo?

1 – Valorizzare tutto ciò che già esiste in Parrocchia, nelle Associazioni, nei Movimenti. Tante sono le forme di vita cristiana, occorre valorizzarle, riferendole agli scopi della iniziativa pastorale: *"il campo è il mondo"*.

2 – Chiamando alla pluriformità nell'unità tutte le realtà ecclesiali che vivono in diocesi. Questo comporta coinvolgimento e accoglienza dei diversi carismi per far brillare quell'unità che è necessaria condivisione per testimoniare Cristo come l'evangelo dell'uomo.

3 – Studiare qualche iniziativa comune a tutta

la Diocesi. La nostra epoca è piena di contraddizioni, ma possiede anche un affascinante carattere di una nuova avventura che può generare una rinnovata vita di fede e di vita buona per la società e per la Chiesa.

4 – I cristiani sono chiamati a piantare il buon seme, quello del volto di una Chiesa mai estranea, mai nemica, ma espressione del bell'amore aperto a tutti gli uomini.

5 – Rinnovare la nostra fede. Nella realtà lombarda e milanese resiste un cristianesimo popolare, ma è un cristianesimo che sta diventando culturalmente minoritario. Serpeggia un ateismo anonimo: vivere mettendo Dio ai margini della vita.

6 – La lettera inizia con il racconto della parabola del buon seme e della zizzania, dove Gesù rimprovera i discepoli perché come prima cosa vedono la zizzania e non il buon seme, impazienti, senza fiducia nel tempo. È un rimprovero che viene anche a noi. Aver lo sguardo di Gesù vuol dire:

- commuoversi nel vedere il buon seme che esiste tra noi

- confidare nella libertà che Dio ha dato all'uomo che è decisiva nella conversione

- confidare nel fatto-re tempo, senza impazienza perché il tempo è medico

- sicuri che Dio viene incontro alla nostra debolezza.

Questo mondo lo ha creato Lui e lo ama.

7 – Circola tra noi, nella Chiesa, un senso di spossatezza, una inclinazione alla nostalgia del passato, un malumore che affligge la società. Siamo in una Europa stanca anche religiosamente. La speranza nasce dal mistero di comunione che è dono del Padre e che ci chiama ad essere un cuor solo e un'anima sola con il Figlio per opera dello Spirito santo.

In questa comunione siamo avvolti in una luce che illumina ogni evento ed educa il nostro sguardo per guardare al mondo di oggi con gli occhi della fede che sono quelli di Gesù. Il mondo si apre alla missione come il campo si offre al seminatore. Questo tempo è una aurora, non un tramonto, è il tempo della missione.

8 – Tutto questo esige una conversione nel nostro modo di pensare e di vivere. La conversione è la via da percorrere, lo stile da praticare per testimoniare che Cristo è l'evangelo dell'uomo, esperienza che apre alla speranza e promette la salvezza.

9 – Questa lettera è lo strumento che ci mette in gioco, che coinvolge la nostra vita personale, la nostra testimonianza nella società, valorizzando gli affetti familiari, il lavoro e il riposo.

È quindi una lettera da leggere, da meditare e da vivere.



DON PEPPINO

IN QUESTO NUMERO

1. A TUTTO CAMPO
Don Attilio

2. IL CAMPO È IL MONDO
Don Peppino

3. IGNAZIO E IL DIO CHE OPERA
NEL MONDO
Don Giuseppe

4. IL CAMPO E IL MONDO MUSICALE
Gianfranco Stoppa

5. SEMPLICEMETE IN ORATORIO
Luisa Zanzottera

5. PRIMA NOI...E POI GLI ALTRI!
Antonella Bellotti

6. CHEDDONNA VA IN CAMPAGNA
Chiara Pesenti

7. COME L'HOMO ERECTUS
Luca Tessaro

8. YOU'LL NEVER WALK ALONE
Matteo Tognonato

CALENDARIO

9. DALLA PARTE DEL SEMINATORE
Marisa Tosi

10. "IL CAMPO È IL MONDO" -
"A TUTTO CAMPO"
Giulia Zanardi

11. SALE, POESIA & BALLE DI FIENO
Silvio Ceranto

12. SEMI PER UN CAMPO
Antonella Martino

AGENDA

IGNAZIO E IL DIO CHE OPERA NEL MONDO

Ignazio di Loyola nacque nel 1491. Pochi mesi dopo, il 2 gennaio 1492, con la riconquista di Granada da parte dei re spagnoli l'Islam perderà l'ultimo possedimento in Europa occidentale; trent'anni dopo Ignazio e i suoi primi compagni furono costretti a rinunciare all'idea di recarsi a Gerusalemme a causa della guerra contro i Turchi. Ma il gesuita Francesco Saverio annuncia il Vangelo in Estremo Oriente, fino alle porte della Cina. Circa un anno dopo la nascita di Ignazio, Cristoforo Colombo "scopre" il continente americano (12 ottobre 1492); prima della morte di Ignazio (1556) i gesuiti arrivano in Brasile e di lì in tutto il Sudamerica. L'anno della morte di Ignazio è anche quello dell'abdicazione del re di Spagna e imperatore Carlo V: il suo immenso impero (quello su cui "non tramonta mai il sole") viene diviso tra i due figli e successivamente ulteriormente smembrato.

Ignazio nell'Autobiografia si definisce "il pellegrino": dopo la conversione, a trent'anni, egli percorre a lungo un mondo in quegli anni sconvolto da novità epocali. Ma prima di partire per Gerusalemme, negli undici mesi passati a Manresa, in Catalogna, tra il 1522 e il 1523, Ignazio vive un momento di profonda intensità spirituale. Dio gli concede intuizioni lucide e penetranti dei principali misteri della fede, la più importante delle quali gli fa comprendere che

Colui che ha creato ogni cosa è un Dio sempre in movimento, un Dio che "lavora e agisce in tutte le cose create sulla faccia della terra". È un Dio instancabile, è il Cristo che continua la sua missione per chiamare il mondo intero alla salvezza. Ignazio contempla Gesù risorto e glorificato come il centro e il fine della storia, colui che attrae a sé tutto l'universo e tutti gli uomini, mettendoli in cammino verso il Padre, che è l'approdo di tutto.

Ignazio capisce nell'esperienza di Manresa che il mondo ha una meta, e anche la nostra vita: tutto è chiamato, tutto è ordinato, Dio mette ordine nel mondo chiamando instancabilmente tutti gli uomini a seguire il suo Figlio che li porterà, come uomini liberi, a regnare con Lui.

È da questa convinzione, che nessuna delusione saprà scuotere, che nasce lo straordinario impeto missionario dei membri della Compagnia di Gesù. Il campo della loro azione sarà veramente il mondo, un mondo che attraversa sconvolgimenti inimmaginabili, ma essi porteranno sempre con sé la certezza maturata dal loro

fondatore: il Cristo risorto è il capo che guida il suo popolo e l'universo intero in un grande cammino di liberazione. Chi vorrà servirlo sperimenterà che il suo cuore si allarga sino ai confini del mondo.

DON GIUSEPPE



Musica Maestro!

IL CAMPO E IL MONDO MUSICALE

Il campo della musica non ha certamente le dimensioni di un campo di calcio o di palla a volo, il campo della musica è un campo vastissimo è un campo che si estende per tutto il mondo.

Si dice che la musica sia universale, che la musica sia nata con l'uomo, ma per millenni è stata considerata un dono divino. La si sentiva, si capiva che arrivava dai vari strumenti che l'uomo adoperava.

Senza dubbio tra i primi quelli a percussione

come ad esempio il battito delle mani, il picchiare di sassi tra di loro o il battere su tronchi vuoti con dei bastoni il tutto per comunicare anche a distanza. Successivamente, l'uomo, si accorse che un suono di diverse altezze poteva diventare segnale utilizzando le grosse conchiglie o soffiando in canne vuote. Da ultimo restò impressionato dal suono che emetteva la corda dell'arco quando scoccava una freccia. Ma i suoni più belli erano quelli della sua voce. Imitava così, vari uccelli o animali che poteva

attirare nelle trappole da lui preparate. Così, dopo aver mangiato, elevava al cielo un canto di ringraziamento, successivamente si divertiva ballando utilizzando gli strumenti sopra citati. Strumenti musicali e i canti divennero patrimonio di stregoni che utilizzavano l'arte dei suoni per funzioni religiose ricordiamo "La danza della pioggia", "Della guerra", quella matrimoniale o quella funebre. La musica veniva tramandata oralmente come arte magica a giovani che sarebbero diventati successivamente, a loro volta, nuovi stregoni. Massimo era il rispetto che si portava a queste categorie che raffinavano sempre più i loro canti, e i loro strumenti. Nell'antica Grecia, nacquero gli "Aedi", cantastorie che giravano di corte in corte allietando i pomeriggi o le cene dei sovrani. Tra i più famosi ricordiamo Omero che cantava la guerra di Troia, con i suoi eroi e il ritorno in patria di Ulisse (Odissea), Poemi classici che portano i titoli di "Iliade" storia di Ilio (Troia) o "L'Odissea" storia di Ulisse famoso anche con il nome di "Nessuno". (Ancora oggi questi testi sono fatti studiare ai nostri scolari.) La storia della musica europea ha poi un fortissimo slancio con il "Canto Cristiano" e successivamente con quello "Gregoriano". Solo mille anni dopo



Cristo si incominciò a scrivere la musica. Da allora lo sviluppo musicale divenne un campo talmente vasto di composizioni sacre o amorose, dei più svariati tipi con accompagnamento di strumenti musicali per danze o per le varie feste che il popolo celebrava.

Ho parlato della musica europea, ma non dimentichiamo che altri popoli e che diverse etnie hanno sviluppato la loro arte, Ecco così, i canti e i vari motivi musicali dell'Asia, dell'Africa dei "Pellerossa americani".

Tutti però hanno una cosa in comune, sono al servizio dell'uomo in tutte le sue più svariate necessità. Ho parlato della nascita degli strumenti che l'uomo ha imparato ad adoperare come suoni segnali, che tutt'ora adopera, campanelli, clacson, motori d'auto, di treni, ecc. e di suoni per la vita quotidiana sia sotto l'aspetto religioso sia sotto quello profano.

Il tema proposto dal Tassello è così vasto che vi rimando ad articoli successivi.

GIANFRANCO

SEMPLICEMENTE IN ORATORIO

Ormai è ufficiale: da settembre 2013 i parrochiani di S. Marià Regina vedranno aggirarsi in oratorio una figura nuova ed estranea. Di chi si tratta? Alcuni la definiscono D.O. (direttore di oratorio), altri R.L.O. (responsabile laico di oratorio)...poco importa con quale sigla si presenti; lei, piuttosto, preferisce presentarsi per nome, ed essere semplicemente Luisa!

Nominata dall'Arcivescovo tramite la cooperativa diocesana "Aquila e Priscilla", ho accolto con gioia la proposta di vivere in Busto Arsizio una nuova missione a servizio della Chiesa; in

particolare metterò in gioco la mia passione, la professionalità, le più fervide energie, per valorizzare l'oratorio, aiutarlo a crescere nella grande sfida educativa dell'evangelizzazione, accanto ai numerosi volontari che già sono il cuore di Maria Regina. Collaborando con don Attilio e i sacerdoti della pastorale giovanile, contribuirò, nel mio piccolo, a progettare il presente e il futuro dell'oratorio.

Spero di poter camminare con i ragazzi e le loro famiglie nella vera gioia di chi incontra Cristo nella quotidianità, per poter divenire, da figura estranea, pre-

senza amica e sostegno fidato.

Nell'attesa di conoscerci meglio e di persona, saluto l'intera comunità parrocchiale con le parole di un grande santo, cui chiedo di aiutarmi in questa nuova avventura!

"Ricordatevi che l'educazione è cosa di cuore, e che Dio solo ne è il padrone, e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte, e ce ne dà in mano le chiavi."

Grazie a tutti e...a presto!

LUISA

PRIMA NOI...E POI GLI ALTRI!

“**O**ccorre solo un piccolo seme, un minuscolo seme: che lo gettino nell'anima di un uomo semplice ed esso non morirà, ma vivrà nella sua anima per tutta la vita, resterà nascosto in lui fra le tenebre, tra il lezzo dei suoi peccati, come un puntino luminoso, come un sublime ammonimento. E non occorrono molti insegnamenti e spiegazioni, capirà tutto molto semplicemente. Pensate forse che i semplici non capiscano?”

Curiosando su qualche libro, ho incontrato questo pensiero, tratto dal grande romanzo “I fratelli Karamazov” di Dostoevskij...

Mi colpiscono queste parole: ma vivrà nella sua anima per tutta la vita.

Trovo bello come nella nostra piccolezza e nella semplicità ci venga fatto un grandioso “dono”: la Parola di Dio, e come

essa possa essere accolta, liberamente e in modo differente.

Un dono che per alcuni germoglia più velocemente e per alcuni rimarrà in eterno un piccolo seme, e anche se non ha germogliato, comunque la sua presenza c'è!

Invece, per altri ha bisogno di stare tra le tenebre, al buio per poter diventare, magari più avanti, cosa nuova, una rinascita, un germoglio o un grande albero che tocca il cielo. Però ha bisogno di quel tempo di buio, di ombra, che sembra non terminare mai...e che non ci fa stare nella pace.

Credo sia la parte della zizzania che è in noi, che non possiamo strappare, ma che dobbiamo

riuscire a trasformare in buon grano.

La combinazione grano/zizzania la troviamo ovunque, a tutti i livelli e in tutti i campi, ma soprattutto nel nostro cuore ed è da lì che parte tutto. Siamo un po' santi e un po' peccatori.

Forse dovremmo “curare”, con molta pazienza, quel semino che ci è stato regalato, perché, anche se abbiamo necessità di quell'ombra, non dobbiamo perdere di vista quel “puntino luminoso”. Magari così saremo capaci di far fiorire quel piccolo seme, “prima in noi” e poi negli altri... e trasformare la nostra zizzania in grano buono!

ANTONELLA



Le avventure di Cheddonna

CHEDDONNA VA IN CAMPAGNA

Quando, alla fine di settembre, Miomarito le aveva chiesto se le sarebbe piaciuto trascorrere un week end in un agriturismo in Umbria, Cheddonna aveva accettato con entusiasmo, già pregustando due giorni di relax in uno splendido resort, immerso nel verde della campagna, tra dolci colline, filari di viti e ulivi secolari.

Lì, dalla finestra panoramica della spa, avrebbe ammirato i colori della natura autunnale, godendosi un massaggio ayurvedico o un bagno di fieno; avrebbe osservato il volgere della stagione, con i suoi frutti tardivi: i cachi color del sole, le castagne brune, le noci e le nocciole, gustando le prelibatezze dello chef...pensava, rapita.

“Ho dimenticato di dirti che si tratta di un agriturismo ‘vecchia maniera’” aveva bisbigliato Miomarito, quando erano arrivati e il fattore li aveva

accolti con gli stivali sporchi di fango, invitandoli a seguirlo nella vigna, dove avrebbero preso parte alla vendemmia. “Poi daremo da mangiare alle mucche e vangheremo la terra per la semina, per riscoprire insieme il piacere di stare a contatto con la natura. Infine mangeremo tutti insieme la polenta che mia moglie sta preparando” stava spiegando il fattore ai numerosi ospiti dell'agriturismo.

Messa per un attimo da parte l'ira funesta che si era impadronita di lei, Cheddonna aveva fatto buon viso a cattivo gioco, pensando che in fondo anche il country può avere il suo lato chic, e che il tacco dodici può essere decisamente utile per arrivare ai grappoli più alti.

CHIARA



COME L'HOMO ERECTUS

Milioni di anni fa, più precisamente dai 15 ai 20 milioni di anni fa, in Africa, in quell'area che viene chiamata Corno d'Africa in Etiopia, nelle foreste vivevano gli ominidi, scimmie più evolute di altre che iniziarono lentamente a colonizzare anche altri ambienti, quali la vicina savana.

Questo passo, che a prima vista potrà sembrare banale, di adattarsi a vivere in un ambiente leggermente diverso da quello abituale, innescò un meccanismo evolutivo che portò, circa 2 milioni di anni fa, nella zona della Rift Valley in Etiopia, alla comparsa di una nuova linea evolutiva, il genere *Homo*, il cosiddetto primo uomo, che venne chiamato *Homo habilis*, a cui seguì un nuovo importante passo evolutivistico e comparve l'*Homo erectus*. Quest'ultima specie, avendo ormai le capacità e l'abilità di costruirsi strumenti, avendo una postura completamente eretta (come dice il suo nome), uscì dai confini della sua culla, l'area etiopica, e colonizzò, prima lentamente e poi sempre più velocemente, l'Africa, l'Europa e tutte le altre parti del mondo. Deve aver avuto un grande coraggio, abbandonare un territorio conosciuto, lasciare la propria culla, così nota e rassicurante e allontanarsi sempre di più fino a colonizzare tutto il mondo! Certo, questo passaggio non è avvenuto in una sola generazione, sono passati milioni di anni nell'arco dei quali l'*Homo erectus* esplorava sempre nuovi territori.. e nel frattempo l'evoluzione è proseguita... incessante... fino alla comparsa dell'*Homo sapiens* e infine dell'*Homo sapiens sapiens*... cioè noi.

Speravate di leggere un tranquillo articolo del Tassello e invece vi siete ritrovati ad una lezione di scienze??!! Tranquilli, mi fermo qui, era solo una semplice introduzione (il discorso sarebbe molto più complesso e articolato) per collegarmi alla lettera pastorale del nostro Arcivescovo: "il campo è il mondo" ! Non ci siamo ancora? Che collegamento ci potrà mai essere!!

Nella sua lettera pastorale il nostro Cardinale, partendo dalla parabola del buon seme e della zizzania (Mt 13,24-30 e 36-43), ribadisce che

"il mondo è il campo di Dio, il luogo in cui Dio si manifesta gratuitamente agli uomini.... La bontà del campo si vede dal fatto che la zizzania non è in grado di bloccare la crescita del buon seme".... Allora ci chiede di aprirci e di seminare comunicando che "la fede è un dono alla portata di tutti" e che "non vi è opposizione tra fede e ragione", non siamo uomini e donne isolati, ma viviamo nel mondo e con il mondo, "il mondo è la città degli uomini in tutte le sue manifestazioni". L'Arcivescovo ci chiede di uscire dalle nostre culle e di camminare nel mondo seminando o meglio, testimoniando che Gesù è "via, verità e vita".

Ecco che abbiamo bisogno di un nuovo slancio missionario, una nuova colonizzazione, senza imporre, ma solo testimoniando, seminando ma ricorda anche che ... non è nostro compito raccogliere i frutti!

L'uomo, nella sua esistenza ha sempre ottenuto grandi risultati dal coraggio di uscire ed esplorare, dagli albori della sua esistenza in Africa ha colonizzato il mondo diventando quello che siamo ora, nel corso della sua storia ha sempre fatto grandi esplorazioni per "andare oltre": pensiamo alla famosa scoperta dell'America nel 1492, se Cristoforo Colombo non avesse avuto il coraggio di lasciare la sua casa verso l'ignoto non avrebbe trovato quel "nuovo" continente; o tutte le esplorazioni dei secoli XV-XVI-XVII che hanno portato alla nascita di nuove comunità, nuove colonie... ma è stato necessario uscire, abbandonare la propria culla e andare per il mondo.

È ora di una nuova "colonizzazione" diversa dalle precedenti perché il mondo è già colonizzato, dobbiamo solo uscire dal nostro orticello e vedere la complessità del mondo e dell'essere umano. Attenzione però, il mondo è anche a fianco di noi, perché ricordo che noi siamo *nel* mondo, pertanto la sua affascinante variabilità e ricchezza la troviamo anche nella nostra città, nel nostro quartiere ... nel nostro vicino! Dobbiamo solo uscire e seminare...



Dalla carrozzina di Matteo

YOU'LL NEVER WALK ALONE

Il mondo visto dallo spazio è un meraviglioso caleidoscopio di colori, c'è il blu di mari e oceani, il verde di pianure e foreste, il marrone delle montagne e il bianco di nuvole e ghiacci; scendendo molto più in basso, il nostro pianeta presenta una miriade di paesaggi diversi, siano essi opera della natura o dell'uomo, che nel corso della storia ha costruito prodigi di architettura a seconda delle conoscenze e delle tecnologie disponibili, da Stonehenge (non è stato fatto dagli alieni come sostiene qualcuno) ai grattacieli più moderni come il Burj Khalifa di Dubai (828 metri di acciaio, cemento e vetro, detentore di una serie di record), alle chiese, ai ponti, alle fabbriche, tutto quello che fa parte delle nostre città, belle (Roma) o brutte (Busto Arsizio).

Nel mondo ci sono anche molti campi, intorno ai quali sono state erette strutture faraoniche, gli stadi; in Italia se ne salvano a fatica tre, restando in Europa (perché se cito gli stadi americani NFL facciamo notte) i miei preferiti sono Celtic Park a Glasgow, il mitico Old Trafford di Manchester e il Westfalen Stadion di Dortmund. Questi stadi hanno in comune l'atmosfera, l'assenza di barriere tra campo e spettatori, una lunga tradizione e sono sempre pieni, ma ognuno ha le sue peculiarità.

Il catino dove gioca la squadra cattolica di Glasgow (club per il quale nutro una simpatia parti-

colare) può ospitare 60.832 caldissimi e pieni di birra spettatori, i quali prima di ogni partita cantano una canzone intitolata You'll never walk alone (non camminerai mai solo), la stessa che cantano a Liverpool; sentirlo in televisione l'effetto è molto bello, sentirlo dal vivo deve fare impressione. Scendendo verso sud ovest incontriamo la tana dei diavoli rossi del Manchester United, inaugurato nel 1910 e ingrandito e modernizzato nel corso degli anni, è capace di contenere 75.957 posti a sedere tutti coperti, sul suo campo sempre spettacolare in ogni condizione climatica e in tutte le stagioni hanno giocato calciatori che hanno fatto la storia del loro sport. Spostandoci in Germania, nella zona industriale della Ruhr (posti davvero squallidi), troviamo lo stadio del Borussia Dortmund, una delle squadre più spettacolari d'Europa, capace di 80.552 posti a sedere e in piedi nelle partite di campionato e 65.718 in coppa.

La principale caratteristica di questo impianto è l'imponente gradinata sud, praticamente un gigantesco muro umano giallo composto da 24.454 persone tutte in piedi come si faceva una volta. Se il mondo fosse uno stadio dovrebbe essere un mix di questi tre.

MATTEO

Scrittori liberi

DALLA PARTE DEL SEMINATORE

In campagna la giornata inizia prima che altrove. La terra è ancora avvolta nel silenzio e la notte indugia sulle zolle.

Il seminatore esce di casa, cammina con le scarpe sformate e pare che accarezzi il suolo. Il suo primo pensiero, come ad ogni alba, va al cielo e prega fermo così dove si trova, senza imbarazzo, con le mani nelle tasche, sfiorando i semi leggeri.

Il seminatore ama quel campo immenso e lascia che lo sguardo si posi qua e là e giunga fino alle piante che ne segnano il confine, laggiù all'orizzonte. Senza fretta lascia cadere i primi semi, si china con garbo, ne corregge la quantità e la collocazione: né

pochi né troppi, non addossati ma neppure distanti. Ad ogni lancio controlla e aggiusta, poi continua soddisfatto. Non sente la stanchezza, non bada al sole ormai sopra il suo capo; sol-



leva soltanto il cappello e, con la ma-

nica della camicia, si asciuga il sudore dalla fronte. Ha grandi speranze che alimenta con la cura che riserva a quei gesti generosi. Sarà l'inverno il periodo dell'attesa e la primavera svelerà il biondo delle messi. Si prepareranno i giovani, non mancheranno le donne, accorreranno i bambini. I vecchi giungeranno per ultimi, ad estate inoltrata, con le mani callose e le vecchie falci messorie sulla spalla.

Il campo è il mondo e si sta con la schiena piegata, gli uni accanto agli altri. La fatica condivisa crea fraternità, accorcia le distanze. Si lavora, si canta, ci si racconta, ci si ascolta, si divide il pane. C'è gioia quando il raccolto è abbondante, qualcuno versa da bere per tutti e si fa festa.

MARISA

“IL CAMPO È IL MONDO” - “A TUTTO CAMPO

Il nuovo anno pastorale si apre per la mia famiglia proprio in un “nuovo campo”: quello dell'essere genitori in un cammino di Fede e di *educazione* all'essere Cristiano del nostro bambino, che si appresta ad iniziare la Catechesi.

Dal giorno del suo Battesimo ad oggi sono trascorsi, in modo repentino direi, otto anni durante i quali noi genitori abbiamo cercato di trasmettere quei semplici gesti che anche noi abbiamo imparato sin da piccoli: il far bene il Segno della Croce, il recitare insieme le preghiere, il partecipare alla Santa Messa. Certo, all'inizio è stato visto come un gioco, di fatti ricordo che la partecipazione all'celebrazione Eucaristica era una continua corsa in Cappella, il Segno dello

era fatto sia con la mano destra sia con la sinistra e l'Acqua Benedetta lo ha benedetto un po' tutto... oggi la situazione è migliorata, tuttavia è ancora piccolo e certe celebrazioni sono per lui faticose da seguire, inoltre la sua timidezza lo “blocca” nel cantare, nel recitare assieme le preghiere e nello scambiarsi il segno della Pace!. Proprio per questo la Catechesi lo potrà far crescere soprattutto perché condividerà con altri coetanei quello che finora è stato quasi sempre fatto con i genitori.

Il campo si allargherà: anche gli altri bambini faranno gli stessi gesti, saranno contenti di stare assieme per giocare, per parlare di Gesù, per assaporare la Sua Vita e nello stesso tempo faranno fatica anche loro nello stare in silenzio e fermi nell'ascolto della Parola.

Noi genitori insieme ai catechisti e ai sacerdoti dovremo accompagnare con lucida attenzione e con longanimità questa fase di iniziazione perché la nostra scelta di vita possa essere intrapresa anche dai nostri figli come scelta libera scaturita dalla Grazia della Conoscenza.

Il valore di questo cam-

mino dunque è molto alto: si deve far germogliare il seme trasmesso, in modo inconsapevole, nel giorno del Battesimo e certamente si dovrà rinvigorire quello di noi genitori.

Questo seme mi piace paragonarlo al granello di senapa che pur piccolo ha in sé un'enorme potenzialità: se il terreno è stato curato e predisposto per la germinazione potrà diventare *più grande di tutti gli erbaggi e produrre rami tanto grandi* da far ombra anche agli uccelli. C'è una speranza viva di veder crescere questi bambini secondo i valori cristiani, perché appartenenti ad un'unica Famiglia che ha come fulcro Gesù.

Certo il seme della senape appartiene alla famiglia delle *Crucifere*, per la particolare disposizione dei petali, e ciò mi fa pensare alla Croce di Gesù, quindi agli eventuali momenti di smarrimento che potrebbero presentarsi.

Comunque, se ciò dovesse accadere, mi auguro di poter trovare nella nostra comunità quello Spirito Paraclito che possa incoraggiare e rafforzare la nostra Fede per continuare ad essere un esempio non solo per il mio bambino ma anche per tutti gli altri!.

GIULIA



ATTIVITÀ DEL MESE DI OTTOBRE 2013

Giorno	Data	Festa	Diocesi	Decanato	Parrocchia	Pastorale Giovanile /oratorio
martedì	1			Assemblea del clero	Gruppo liturgico Ore 17.00 Inizio catechesi V elementare	
mercoledì	2				Ore 21.00 incontro con i genitori di III elementare per la presentazione del nuovo progetto di Iniziazione Cristiana (prima possibilità per chi non potesse di domenica) Ore 17.00-19.00 Centro di Ascolto	
giovedì	3				Ore 17.00 Inizio catechesi IV elementare	18-19enni e giovani – oratorio S. Giuseppe h 21,00
venerdì	4					18-19enni e giovani – Reddito Symboli in Duomo a Milano
sabato	5					
domenica	6	VI dopo il martirio di S Giovanni il prec..			Ore 16.00 incontro con i genitori di III elementare per la presentazione del nuovo progetto di Iniziazione Cristiana (seconda possibilità, per chi non ha potuto partecipare alla precedente) Raccolta viveri per il Centro di Ascolto	
lunedì	7					
martedì	8		Presentazione del Programma di Pastorale familiare per l'anno 2013-2014 ZONA IV Rho (Sede in via di definizione)			
mercoledì	9			ore 19.30 in S.Maria, per i giovani	Settimana eucaristica - Ore 17.00-19.00 Centro di Ascolto	
giovedì	10				Settimana eucaristica - Gruppo Missionario	Oratorio s. Giuseppe h 21,00 incontro 18-19enni Ore 21,00 Adorazione
venerdì	11				Settimana eucaristica	
sabato	12				Settimana eucaristica	
domenica	13	VII dopo il martirio di S Giovanni il prec.			Settimana eucaristica	
lunedì	14					
martedì	15			Incontro dei parroci della città		
mercoledì	16				Ore 17.00-19.00 Centro di Ascolto	
giovedì	17					Oratorio S. Giuseppe h 21,00 incontro giovani
venerdì	18					
sabato	19					
domenica	20	Dedicazione del Duomo di Milano			Ore 10.30 presentazione alla comunità del nuovo gruppo IC (3 elementare iniziazione cristiana) Ore 16.00 battesimi comunitari	Domenica di gioco e animazione per i bambini e i ragazzi in oratorio
lunedì	21				Ore 21.00 Consiglio Pastorale parrocchiale	
martedì	22			Preti Zona IV a Rho – con Arcivescovo Card. Scola		
mercoledì	23				Ore 21,00 riunione gruppo liturgico Ore 17.00-19.00 Centro di Ascolto	
giovedì	24				Ore 21,00 Centro comunitario, Catechesi per gli adulti: "Redemptoris Missio. I fondamenti della missione della Chiesa"	Oratorio s. Giuseppe h 21,00 incontro 18-19enni
venerdì	25			Lectio divina AC nella parrocchia di Beata Giuliana		
sabato	26					Veglia missionario per 18-19enni e giovani.
domenica	27	I Dopo la dedicazione	Giornata Missionaria Mondiale		Domenica del mandato missionario: presentazione e benedizione delle coppie inviate alla famiglie della comunità per la visita in occasione del Natale Ore 17,00 testimonianza di Padre Oreste Aspesi, Missionario in Ecuador	
lunedì	28					
martedì	29					
mercoledì	30				Ore 15,00 incontro movimento 3° età in Santa Maria Ore 21,00 Centro comunitario, Catechesi per gli adulti. "La chiesa in Africa. L'esperienza dello Zambia". Interviene don Maurizio Zago, è stato fidei donum dal 1998 al 2010 prima a Kafue, poi parroco a Siavonga. Dal settembre 2010 è padre spirituale del Seminario di Venegono Inferiore. Ore 21.00 riunione équipe Centro di Ascolto	
giovedì	31				Oggi non è prevista la catechesi dei ragazzi di IV. La S. Messa delle ore 8.30 è sospesa. - Ore 18.30 S. Messa vigilare di Tutti i Santi	

ATTIVITÀ DEL MESE DI NOVEMBRE 2013

Giorno	Data	Festa	Diocesi	Decanato	Parrocchia	Pastorale Giovanile /oratorio
venerdì	1	Tutti i Santi			Ore 15,00 al cimitero liturgia della parola	1-2-3 nov. 18-19enni e giovani – Tre giorni insieme.
sabato	2	Commemorazione di tutti i defunti			Sante messe in suffragio per tutti i defunti: ore 8.30 – 18.30	
domenica	3	Il Dopo la dedicazione				
lunedì	4	S. Carlo Borromeo			INIZIO DELLA VISITA ALLE FAMIGLIE DA PARTE DEI PRESBITERI E DEI LAICI.	
martedì	5			Assemblea del clero	Primo martedì del mese: ore 20.30 Santa Messa, a seguire Adorazione Eucaristica. Possibilità di confessioni e dialogo spirituale	
mercoledì	6				Ore 17.00-19.00 Centro di Ascolto	
giovedì	7				Ore 21,00 Centro comunitario, Catechesi per gli adulti. "La chiesa in America Latina. L'esperienza del Brasile". Interviene don Mario Antonelli, dal 2004 al 2010 è stato missionario <i>fidei donum</i> nel nord del Brasile.	Oratorio s. Giuseppe h 21,00 incontro giovani.
venerdì	8					
sabato	9					
domenica	10	Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo			Ore 10.30 presentazione dei ragazzi di IV elementare (discepolato) Ore 16.00 battesimi comunitari	
lunedì	11				Ore 21.00 Consiglio Pastorale parrocchiale	
martedì	12					
mercoledì	13				Ore 17.00-19.00 Centro di Ascolto	
giovedì	14				Ore 21,00 Centro comunitario, Catechesi per gli adulti TENUTA DA Stefania Bertin della Comunità delle Sorelle del Signore	Oratorio s. Giuseppe h 21,00 incontro 18-19enni.
venerdì	15					
sabato	16			Dalle 15,00 alle 17,30 consiglio pastorale decanale in San Giuseppe		
domenica	17	I Avvento				Domenica di gioco e animazione per i bambini e i ragazzi in oratorio
lunedì	18					
martedì	19			Incontro preti della Pastorale giovanile	Incontro preti PG	
mercoledì	20				Ore 17.00-19.00 Centro di Ascolto	
giovedì	21				Ore 21,00 Centro comunitario, ultimo Catechesi per gli adulti - Gruppo Missionario	Oratorio s. Giuseppe h 21,00 incontro 18-19enni giovani
venerdì	22					
sabato	23			Pastorale familiare. Concerto		Meeting di Avvento pre-adolescenti
domenica	24	Il Avvento		Pastorale familiare. 10° seminario: La coppia custode del creato Meeting preadolescenti di Avvento.		Meeting di Avvento pre-adolescenti
lunedì	25				Azione Cattolica	
martedì	26			Ritiro spirituale preti a Rho.		
mercoledì	27				Ore 21,00 riunione gruppo liturgico Ore 21.00 riunione équipe Centro di Ascolto	
giovedì	28				Ore 17,00 Primo incontro di catechesi per i bambini di 3 elementare	Oratorio s. Giuseppe h 21,00 incontro giovani
venerdì	29					
sabato	30					Meeting di Avvento adolescenti



SALE, POESIA & BALLE DI FIENO

Dalla finestra della mia cucina lo sguardo si stende su campi e boschi, via via sino al Monte Rosa (certo, quanto il tempo è bello, altrimenti si ferma molto prima...).

Subito dopo la recinzione c'è un campo, non grandissimo. Un paio di volte all'anno arrivano delle macchine agricole che tagliano l'erba e la confezionano in grosse balle di fieno. Tutto qui. Questo campo finora, che io sappia, non ha mai prodotto uno stelo di grano o altro cereale. Probabilmente non è neppure adatto a produrre altro che fieno e comunque non è in grado di decidere cosa produrre. L'unico che può decidere cosa coltivare è il padrone del campo, magari anche accettando di far convivere la buona erba con l'ambrosia, pur di non correre il rischio di strappare per errore le piante buone prima che possano svilupparsi e rendersi pronte per la falce.

E noi? Noi possiamo scegliere cosa vogliamo fare in questo campo; se vogliamo sfruttare le risorse che abbiamo a disposizione per crescere e dare frutto o se vogliamo fantasticare aspettando occasione della vita, magari per lasciarla scivolare tra le dita, perdendola.

Mi fermo qui e lascio la parola ad un grande poeta, E.L. Masters:

"comperavo ogni genere conosciuto di

macchine/tritatutto, scorzatoi, piantatrici e falciatrici./macine, sarchi, aratri e trebbiatrici-/ e tutte stavano alla pioggia ed al sole./ ad arrugginirsi, a diventare contorte e scassate/ perché non avevo rimessa per tenerle/ e non sapevo che farne./E verso la fine, quando ci ripensai./presso la mia finestra, vedendo più chiaro/ in me stesso, mentre il polso mi si indeboliva./ e guardavo una macina che avevo comprato/ (non ne ebbi mai bisogno./ secondo che andò la mia vita, e non me ne servii)/bella macchina, un tempo verniciata lucida./e smaniosa di fare il suo lavoro./ora tutta dilavata-/ vidi che anch'io ero una buona macchina/ che la Vita non aveva adoperato." (Abel Melveny)

Come ricetta ho scelto un condimento: non dico che può far divenire appetibile anche l'erba del campo di fronte a casa, ma può rendere sicuramente più gradevole l'insalata...

Yuk! Yuk!! E buon appetito da Pippo.

SILVIO



GOMASIO

- *Semi di sesamo (si trovano nei supermercati o nei negozi di macrobiotica)*
- *Sale marino integrale*

- Tostare brevemente i semi di sesamo in una padella, quindi frullarli e mescolarli al sale, in una proporzione variabile da 8 a 20 parti in peso di sesamo per parte di sale. È anche possibile non frullarli e mescolarli a del sale grosso, da macinare al momento con un semplice macinapepe (pardon! Sale), usandolo al posto del semplice sale come condimento



SEMI PER UN CAMPO

Domenica, è stato chiesto ad ognuno di noi, di pensare al seme di quale pianta vorremmo essere. Così, di impulso, ho pensato: una rosa!

Come sappiamo, esiste un linguaggio dei fiori, molto famoso, che attribuisce ad ogni pianta e fiore un significato ben preciso.

Qual è quello della rosa?

Mi sono documentata, e, per eccellenza, la rosa è simbolo della grazia e della bellezza.

Ma è anche il simbolo del segreto, delle cose da rivelare con delicatezza.

Bisogna, comunque sapere, che il significato cambia radicalmente a seconda del colore dei suoi petali: se bianchi, purezza; gialli, gelosia; rossi: amore passionale e travolgente. Il rosso rappresenta il colore

dell'amore, della vita, del sangue e del fuoco.

Personalmente, ciò che mi affascina, sono quei innumerevoli petali, che, partendo da un "cuore" centrale, ben protetto, si schiudono pian piano delicatamente a formare pieghe vellutate che sprigionano un profumo delicatissimo quanto avvolgente.

È un fiore che, nonostante la sua delicatezza, mi trasmette forza e decisione.

Che bello, allora, se potessi avere a disposizione un intero campo, per dedicarmi all'arte del giardinaggio.

Infatti, cos'è un fiore, se non un'opera d'arte?

Comprei numerosi semi, di svariate specie di fiori e piante da coltivare. "Nasconderei" i semi sotto a zolle di terra umida e concimata e, con pazienza e amore, nutrirei quella terra, come si fa con un figlio, aspettando il primo germoglio. Che gioia!

Guarderei ogni giorno i progressi e finalmente assisterei allo sbocciare del fiore. Quale armonia di colori e di profumi!

Tutti noi, quindi, immaginiamo di essere una pianta, una qualsiasi (anche il rosmarino o il cactus hanno il loro significato!) e che il campo coltivato, sia tutto il mondo, da colorare e profumare: dove c'è colore c'è anche calore e amore.

Questo vorrei per questo anno che inizia: mai più grigiore, odio e disprezzo.

ANTONELLA M.



Grazie alla S.A.F.

La redazione del Tassello ringrazia Saf Acli Varese srl per la carta offerta per effettuare la stampa del Tassello. Uscendo praticamente tutti i mesi si è reso ovviamente necessario un maggior utilizzo di carta. Un triplo grazie



DAL CENTRO DI ASCOLTO “don MARCO BRIVIO”

INCONTRO DEI CENTRI DI ASCOLTO CON I SERVIZI SOCIALI CITTADINI

Sono sempre di più le persone in difficoltà che si rivolgono ai Centri di Ascolto, portando bisogni che spesso questi non sono in grado di soddisfare perché non possiedono le competenze e le risorse necessarie.

Pertanto gli stessi Centri hanno richiesto un incontro con l'amministrazione comunale per sensibilizzare i servizi sui bisogni emergenti e far presente la necessità di dedicare maggiori fondi alle emergenze sociali.

All'incontro, svoltosi il 3 maggio scorso, presso la Parrocchia San Giuseppe, hanno partecipato tutti i Centri d'Ascolto cittadini, l'Assessore ai Servizi Sociali e le assistenti sociali del Comune.

Sono stati messi in luce soprattutto i problemi degli sfratti, delle case, dei mutui, della perdita del lavoro e delle esigenze alimentari.

Il problema sfratti è un'emergenza incredibile, basti pensare che nell'ultimo anno sono pervenute al comune 281 richieste per l'assegnazione di case Aler, ma solo 30 hanno potuto essere soddisfatte.

In supporto a questa emergenza, nel 2010 è nato, dalla collaborazione tra la Parrocchia San Giovanni, una cooperativa e il comune, un progetto di Housing sociale. Consiste in 8 appartamenti che vengono assegnati a famiglie bisognose, a cui viene data un'accoglienza temporanea (12-18 mesi) e un sostegno educativo che le avvia all'autonomia.

Per sensibilizzare il territorio sono nate altre iniziative: “Adotta una famiglia” e “Adotta una corte”, per coinvolgere la comunità o alcune famiglie nel sostegno non solo economico, ma anche organizzativo e relazionale del nucleo familiare in difficoltà, che spesso è isolato.

L'emergenza sfratti è sicuramente legata alla perdita del lavoro, che coinvolge ormai tutte le fasce d'età.

I Servizi Sociali hanno, in fase progettuale, un piano per il reinserimento lavorativo dei 40-50enni che hanno perso il lavoro. Inoltre esiste un servizio di inserimento lavorativo per persone con invalidità.

Per quanto riguarda i bisogni primari operano in città due associazioni Onlus: "Pane di S. Martino" e "La Luna", che forniscono borse alimentari alle famiglie segnalate dai Centri d'Ascolto o dai Servizi Sociali.

La maggior parte delle richieste d'aiuto pervengono ai Centri di Ascolto e ai Servizi Sociali in situazioni di urgenza, in cui i tempi di intervento sono molto ridotti. È importante che la famiglia in difficoltà si attivi rapidamente, rivolgendosi in tempo utile a questi servizi, in modo da avere un aiuto maggiore.

Una risorsa preziosa, in questi casi, è la stessa rete familiare, che può dare un sostegno temporaneo.

Le risposte che le istituzioni possono dare a queste emergenze sono spesso insufficienti. Esse sono legate anche alla disponibilità dei fondi concessi ai Servizi Sociali che, negli ultimi anni, invece di aumentare in proporzione alle necessità dei cittadini, sono diminuiti a causa della crisi. Nonostante questo, il comune ha fatto presente di essere riuscito a rispettare il programma di aiuto che era stato stabilito prima dei tagli.

Quest'incontro ha gettato le basi per una futura, importante collaborazione che, ora più che mai, è necessaria affinché i problemi sociali possano essere affrontati insieme, in quanto né istituzioni, né volontariato, da soli, possono assolvere le richieste d'aiuto che giungono.

Si è concordato per incontri mensili tra l'assistente sociale di quartiere e il rispettivo Centro di Ascolto.

Già in questa sede sono stati programmati incontri periodici con l'assistente sociale assegnata al nostro quartiere.

In un prossimo futuro l'amministrazione comunale promuoverà una tavola rotonda dove tutte le realtà laiche e religiose preposte alla famiglia possano lavorare a un progetto comune, in aiuto alle emergenze familiari determinate dalla crisi.

La *Bacheca* del Centro di Ascolto

GRAZIE, L'EQUIPE DEL CENTRO DI ASCOLTO

IL NUOVO CENTRO COMUNITARIO



Lo scorso **15 Settembre** abbiamo inaugurato il nuovo Centro Comunitario Parrocchiale, dopo aver eseguito profondi lavori di ristrutturazione al fabbricato esistente. Questi interventi, deliberati qualche anno fa dal consiglio pastorale, hanno contribuito a realizzare una struttura funzionale alle varie attività parrocchiali che vengono promosse nel corso dell'anno.

Innanzitutto, l'ingresso del nuovo edificio risulta spostato presso la piazza della Chiesa, dove è stato realizzato un cortiletto pavimentato e due vialetti che conducono alle scale del piano rialzato.

Dall'esterno risulta ben visibile il monumento in marmo del 1968, donato dall'artista bustocco Spampinato, che rappresenta il punto di passaggio per accedere alle varie sale presenti nella struttura.

Più precisamente, al piano rialzato abbiamo creato un'aula didattica multimediale della capienza di circa cinquanta persone, che potrà essere utilizzata per catechesi, conferenze, riunioni, proiezioni di filmati o altre iniziative. Inoltre, abbiamo realizzato delle sale per il Centro di Ascolto Don Marco Brio, per il Patronato ACLI e per le varie riunioni dei Gruppi Parrocchiali. Tutti questi spazi interni sono stati arredati con armadi, scrivanie e sedie appena introdotti.

Nella stanza ad angolo che si affaccia alla Chiesa, colpisce la nuova Cappellina del Centro Comunitario, con la presenza imponente del Crocifisso in gesso donato dallo stesso artista bustocco, e che è stato restaurato dai nostri volontari. Questo spazio rappresenta il luogo di preghiera durante i vari incontri che si



terranno nella struttura, oltre ad essere liberamente accessibile in concomitanza dell'apertura del Centro.

Tutti gli spazi interni dell'edificio sono stati pavimentati, tinteggiati e sono state installate nuove porte, serramenti ed infissi. Inoltre, renderanno la struttura più moderna ed efficiente l'impianto di riscaldamento ed i servizi igienici ora adeguati alle normative vigenti.

Al piano interrato è stata allestita la cucina, la quale potrà essere utilizzata in occasione delle varie iniziative comunitarie che si svolgeranno nel salone adiacente.

Inoltre, abbiamo realizzato un locale attrezzato per stampare e piegare documenti, circolari, avvisi, volantini, editoriali parrocchiali

come il Tassello o altro. Per finire sono stati introdotti e pavimentati nuovi servizi igienici conformi alle normative vigenti.

I due piani saranno collegati attraverso scale interne ed un impianto ascensore, che risultano tuttora in fase di costruzione e comporteranno ulteriori costi da sommarsi ai precedenti.

Infine, l'intero edificio è stato impermeabilizzato e coperto da nuove tegole, che hanno sostituito la precedente e ormai consumata copertura, e che eviteranno nei prossimi anni rischi derivanti da infiltrazioni di acqua.

Le spese saldate ad oggi per la realizzazione del Centro Comunitario risultano pari ad Euro **280.797,09**.

Inoltre, la Parrocchia dovrà ancora pagare Euro **91.774,21** per lavori già effettuati.



Vi richiediamo, pertanto, un contributo economico che potrete realizzare attraverso le modalità già ampiamente descritte.

In particolare, stiamo sensibilizzando la comunità ad effettuare un sostegno per estinguere il debito, evitando così il ricorso al prestito bancario. Se almeno cinquanta famiglie, infatti, facessero un prestito di **1.000 Euro** alla parrocchia, avremmo la **totale copertura** delle spese residue. Tale prestito, della durata di tre anni senza interessi, verrebbe siglato da una scrittura privata.

Per informazioni risulta possibile contattare il parroco.

PER VERSAMENTI E DONAZIONI:

C/C BANCARIO INTESTATO A: PARROCCHIA SANTA MARIA REGINA
IBAN IT09G0542822805000000047782 – UBI Banca Popolare di Bergamo
– Filiale di Busto A. – via Foscolo

C/C POSTALE INTESTATO A : PARROCCHIA SANTA MARIA REGINA
NUMERO 001009674233



Il Consiglio Pastorale del 9 settembre

Con questo articolo, che periodicamente sarà redatto ad ogni uscita del tassello, vogliamo portare a conoscenza della comunità quanto viene discusso agli incontri del Consiglio Pastorale, pertanto oltre al verbale che è depositato in Segreteria, riporteremo brevemente quanto emerge e viene deciso nelle sedute del Consiglio.

Lunedì 9 settembre si è riunito il Consiglio Pastorale, un incontro ricco di comunicazioni per l'avvio al nuovo anno pastorale che iniziava.

All'ordine del giorno c'era la presentazione di Luisa Zanzottera, la nostra nuova Direttrice/Coordinatrice dell'oratorio. Luisa si presenta come nuova figura proposta dalla Diocesi, figura che non ha un ruolo determinato a priori, ma che, in base alle caratteristiche della comunità, si adatterà alle esigenze offrendo la sua vocazione e professionalità. Luisa non sostituisce nessuno ma aiuterà a valorizzare ciò che già c'è, parteciperà al Consiglio dell'Oratorio e Consiglio Pastorale al fine di valorizzare le varie iniziative. Seguirà i ragazzi dell'iniziazione Cristiana, i preadolescenti e gli adolescenti in collaborazione con don Luca. Sarà presente in oratorio durante le principali celebrazioni eucaristiche, il mercoledì sera, il venerdì pomeriggio/sera e la domenica tutto il giorno. Ad aiutare Luisa e don Luca nel seguire i ragazzi arriverà anche un Diacono nominato dal Seminario di Venegono che si occuperà della nostra parrocchia e della parrocchia del SS Redentore.

Dopo la presentazione di Luisa, prende la parola l'architetto Maurizio Barbotti, responsabile del progetto del Centro Comunitario, che ci ha aggiornato sulla situazione lavori, comunicando che gli stessi sono terminati, ad eccezione del vano scala con ascensore che metterà in comunicazione i due piani dello stabile, questa parte di costruzione è in ritardo rispetto alle previsioni perché il comune di Busto Arsizio non aveva concesso il permesso di costruzione non essendo in possesso di un Piano Regolatore approvato; i lavori sono ora ripresi e il vano scala con ascensore sarà consegnato entro un mese.

Dopo la consegna della lettera pastorale del nostro Arcivescovo, sono stati introdotti i principali argomenti che saranno trattati durante l'anno: un rilancio della pastorale Battesimale, con un maggiore coinvolgimento e accoglienza delle famiglie che chiedono il Battesimo; il rilancio della Missionarietà della Parrocchia con un maggiore coinvolgimento del gruppo missionario; la definizione del ruolo e delle attività delle Cascine; la catechesi per adulti sul tema della Missione.

In merito alla visita alle famiglie in occasione del Natale, si intende ripetere l'esperienza positiva dello scorso anno; viene comunicato, infine, che si vorrebbe organizzare e proporre un pellegrinaggio nelle terre di papa Giovanni Paolo II (Cracovia e Auschwitz).

VACANZA ADO 2013, 18-26 LUGLIO SIENA-BIBBONA

I LIKE

"I Like", in italiano "mi piace", è stato il tema che ci ha accompagnati durante la vacanza. Il Don, gli educatori e i ragazzi del gruppo "Libretto" hanno scelto questo tema per ricollegarsi al social network più utilizzato da noi adolescenti: Facebook. Su questo sito noi ragazzi tramite un semplice click (I like) possiamo rendere pubblici i nostri gusti, le nostre passioni o i nostri interessi. "I Like" è stato inteso durante la vacanza in senso più ampio: cosa ci piace? cosa ci attira? cosa ci affascina nella nostra vita? Questo è il riassunto della nostra avventura con le varie tematiche:

18 luglio: il viaggio

Partendo dalla stazione Centrale di Busto Arsizio, dopo qualche ora di treno, siamo arrivati a Castellina Scalo, un paesino all'interno della Toscana. Eravamo ospiti di un oratorio che ci metteva a disposizione delle camerate e una cucina. Il programma prevedeva la Messa in una piccola chiesetta nel paesino fortificato di Monteriggioni, ma a causa del brutto tempo siamo rimasti nella chiesa locale. Durante la Messa ci è stato presentato il tema del giorno. Il "viaggio" doveva essere inteso come il cammino della nostra vita. Durante la riflessione dovevamo pensare ai nostri sogni e alle nostre aspettative, non fermandoci davanti alle nostre paure ma affrontandole. Durante il viaggio il Signore si affianca, cammina con noi e ci attende alla meta.

19 luglio: la sfida

Dopo una lunga dormita, eravamo carichi e pronti per affrontare l'ostacolo più grande della vacanza: i 25 km che ci separavano dalla bellissima Siena. Così dopo colazione abbiamo fatto una preghiera e un momento di condivisione in cui ci è stato presentato il tema della giornata. Abbiamo iniziato così il nostro cammino, fiancheggiando immensi campi di girasoli, sterminati prati verdi ed attraversando boschi che ci donavano un po' di fresco e tranquillità, siamo arrivati stanchi ma soddisfatti alla nostra meta. Con questa bellissima avventura abbiamo capito che la vita deve essere presa come una sfida, ma non con superficialità, ma con lo spirito di uno che vuol fare della propria esistenza un'opera d'arte.

20 luglio: conoscere

Conoscere. Una parola che molti di noi cancellerebbero dal vocabolario perché comporta di solito fare fatica per prendere dei bei voti a scuola. Ma, se ci pen-

siamo bene, forse non è proprio così; infatti la parola che racchiude tutto ciò è imparare. La giornata si è dunque basata sulla conoscenza di cose nuove. Dopo un risveglio mattutino con musica delle 7.30 tenuto dal nostro educatore Mattia e una ricca colazione ci siamo incamminati verso la fermata del pullman che ci ha portati verso il centro di Siena. Con la guida del gruppo logistica abbiamo girato la città soffermandoci nei monumenti e luoghi più importanti quali Duomo, Piazza del Campo e banca di Siena. In compagnia di qualche piccione, sulla gradinata del Duomo di Siena, abbiamo pranzato con dei gustosi panini preparati dal gruppo "cucina". Nel pomeriggio abbiamo preso il treno verso Marina di Bibbona, la nostra ultima meta. Verso sera siamo arrivati al Forte, una struttura di autogestione che ci ha ospitati per 6 giorni mettendoci a disposizione alcune camere, una grande cucina e una meravigliosa terrazza vista mare con tavolate e panchine utilizzata per i pasti.

21 luglio: stare con gli amici

È stata la prima giornata trascorsa al Forte. La colazione è stata seguita da una riflessione a gruppi durante la quale si è parlato principalmente del tema del giorno. Successivamente abbiamo celebrato la Messa in terrazza dove gli educatori, dopo il Vangelo, hanno esposto i nostri pensieri dicendo che questo tema è stato il più apprezzato dai noi ragazzi. La compagnia degli amici per noi infatti è molto importante perché con i nostri coetanei è più facile trovare interessi comuni. Ci si può confrontare sulle diverse idee e condividere sia i momenti belli che quelli brutti. Come ogni campo invernale o estivo ci ha accompagnato una canzone di Max Pezzali. Il gruppo "libretto" ha scelto la canzone "Sempre noi" che parla di un gruppo di amici: dal luogo di ritrovo ai loro sogni, oppure alle loro passioni come ad esempio le moto, il calcio e la musica. Riflettendo sul ritornello che dice "sempre noi, tutti o nessuno, sempre noi..." il nostro educatore Daniele ci ha consigliato di pensare a queste parole nei momenti tristi ricordandoci che è inutile abbatteci se al nostro fianco abbiamo persone che ci sostengono dandoci la forza di andare avanti. Nel pomeriggio, finalmente, abbiamo fatto il primo tuffo al mare!

22 luglio: creatività e natura

Come i giorni precedenti, dopo un'abbondante colazione, il Don ci ha portati in un giardino vicino al forte... perché proprio là? Voleva introdurre il tema aiutandosi con la bellezza degli alberi e i suoni degli uccellini e delle cicale. Con questo dovevamo capire che ciò che ci ha regalato il Signore non è scontato ma è un dono bellissimo che va trattato con cura, rispettato e aiutato. Rimanendo in tema per tutta la giornata, ci siamo avventurati in una bellissima pineta arrampicandoci come delle scimmie da un albero all'altro. Ovviamente eravamo ben equipaggiati: caschetto, imbragatura e moschettoni che ci tenevano legati alle corde

sospese. I percorsi non erano molto semplici ma con l'aiuto e il supporto dei più coraggiosi e sportivi anche quelli più impacciati riuscivano a cavarsela.

23 luglio: sport

Dopo queste cinque intense giornate abbiamo deciso di rilassarci tutto il giorno in spiaggia ma siccome siamo ragazzi pieni di energia abbiamo organizzato dei tornei di beach-volley, racchettoni e calcio. La giornata, che doveva essere vissuta in tranquillità, si è trasformata in puro divertimento! Anche questo tema è stato molto d'impatto per noi ragazzi perché lo sport è uno strumento che ci aiuta nella nostra crescita insegnandoci il rispetto delle regole e il gioco di squadra. La sera, dopo cena, tramite un gioco il cui scopo era fotografare vari oggetti abbiamo fatto un giro nel vivace paesino.

24 luglio: sballo

Molto spesso per completare il puzzle della nostra vita gli adolescenti usano come elemento base lo sballo (discoteca, droghe, sesso...) che porta a una felicità temporanea e vuota, mentre c'è un altro divertimento. La figura che più rispecchia questa tematica è Suor Anna Nobili una ex cubista che dopo 24 anni di puro sballo nei vari locali più famosi di Milano decise di mettere il suo talento di ballerina al servizio di Dio. Oggi all'età di 43 anni è la fondatrice della scuola di danza cristiana Holy Dance. Suor Anna descrive Gesù come un tesoro pulito e per questo, tutti i giorni, prega per lui danzando. Dopo un momento di preghiera mattutina, ci siamo incamminati verso il noleggio bici e una volta pronti abbiamo percorso 30 km per arrivare a Cecina. Durante il ritorno ci siamo fermati in una pineta dove abbiamo fatto un momento di riflessione a gruppi. Nel tardo pomeriggio siamo tornati al Forte e dopo una veloce doccia e una buonissima cena siamo andati a divertirci al Luna Park.

25 luglio: amore

Eccoci giunti all'ultimo giorno di vacanza: il tema, essendo difficile, ci è stato presentato dagli educatori come una provocazione; infatti, in spiaggia, ci è stato proposto un gioco diverso dal solito: lo scopo era di fare più foto possibili con ragazze/i del sesso opposto. Anche se alcuni di noi, all'inizio, si sono sentiti un po' in imbarazzo è stata comunque un'esperienza divertente. Durante l'ultima Messa della vacanza, Alessio, uno dei nostri educatori, ci ha fatto capire la differenza che c'è tra innamoramento e amore. Il primo è un'emozione che si verifica all'inizio di una relazione. Spesso questa sensazione è la parte più bella perché ci si mette pienamente in gioco. L'amore, invece, molte volte è la conseguenza: qui prevalgono i veri sentimenti perché riusciamo ad accettare non solo i pregi, ma anche i difetti della persona che amiamo e così capiamo che è una parte essenziale della nostra vita. La serata finale è stata organizzata in modo speciale: pizza e "discoteca"!

26 luglio: fine o inizio?

Come in tutte le vacanze, il giorno del ritorno è sempre il più triste. Si pensa che tutto quel che è accaduto (le nuove amicizie, i bei momenti...) possa finire ma in realtà è solo un'impressione. Come dice la canzone della vacanza "Sempre noi" i giorni passati con gli amici volano via velocemente come un battito, ma nonostante questo, lasciano ricordi bellissimi che riaffiorano alla memoria.

Giulia, Laura, Silvia, Serena

Spazio Compiti

dell'Oratorio Santa Maria Regina

Dal giorno 10 ottobre 2013

Martedì e giovedì ore 15.00/17.00

Per le ragazze ed i ragazzi delle scuole medie

**Per iscrizioni: segreteria parrocchiale tel. 0331631690
Referenti: Andrea Inzaghi e Laura Radice**

Finalità dello Spazio Compiti:

- Offrire uno spazio dedicato agli studenti e alle studentesse delle scuole medie inferiori dove poter svolgere i compiti scolastici assistiti individualmente da persone adulte volontarie.
- Supportare le famiglie nel rapporto Scuola-Famiglia
- Aiutare i ragazzi e le loro famiglie ad affrontare in modo positivo lo studio

Obiettivi dello Spazio Compiti:

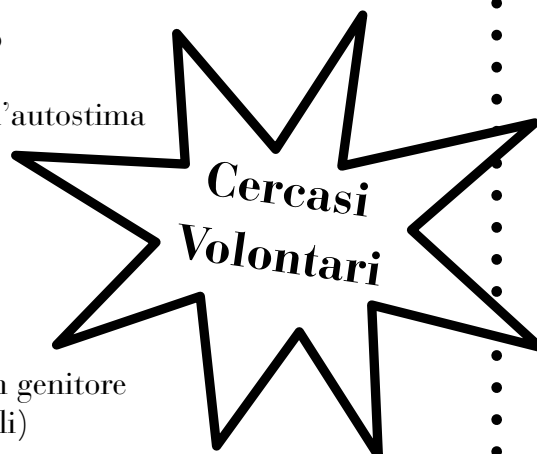
- Favorire un buon rendimento scolastico
- Contribuire alla continuità nello studio pomeridiano
- Offrire un ambiente positivo di lavoro
- Promuovere l'autonomia nelle attività scolastiche e l'autostima

Persone impegnate:

- Adulti professionalmente preparati
- Giovani studenti universitari

Organizzazione:

- Formale iscrizione tramite modulo sottoscritto da un genitore
- Versamento della quota di iscrizione (10 euro mensili)



Con questo appuntamento infrannuale, viene puntualizzata la situazione economica del 1° semestre 2013, che ha visto dar corso, nel mese di maggio, al programmato intervento di rivisitazione del centro comunitario con il proseguimento di raccolta fondi destinati alla sua copertura.

SITUAZIONE ECONOMICA 1/1 - 30/06/2013

entrate

offerte S. Messe festive	€	17.633,30	
offerte in cassetta	€	1.889,00	
servizi liturgici/Sacramenti	€	7.020,00	
intenzioni S. Messe in suffragio	€	5.473,00	
cera votiva	€	2.423,50	
benedizioni	€	<u>515,00</u>	€ 34.953,80
offerte varie / utilizzo aule, salone	€	23.576,90	
Progetti vari, Caritas	€	3.147,70	
Progetto Parrocchia (centro comunitario)	€	20.144,50	
Festa patronale / gite / pellegrinaggi	€	17.747,45	
Circolo ACLI / offerte straordinarie	€	<u>9.779,82</u>	€ 74.396,37
<u>TOTALE ENTRATE</u>			€ <u>109.350,17</u>

uscite

remunerazione parroco	€	2.190,00	
altri sacerdoti	€	3.360,00	
salariati	€	<u>2.000,00</u>	€ 7.550,00
Assicurazioni	€	3.500,00	
Utenze: telefono-luce-acqua-gas	€	8.723,26	
Riscaldamento	€	<u>17.486,95</u>	€ 29.710,21
Manutenzioni immobili / varie	€	48.453,04	
Manutenzioni macchine ufficio	€	4.484,49	
Prestazioni professionisti	€	<u>11.058,40</u>	€ 63.995,93
Ufficio amministrativo diocesano			€ 0,00
spese per il culto			€ 4.000,00
Imposte Tarsu/IMU/Ires			€ 3.252,55
Caritas – progetti vari	€	4.065,00	
Solidarietà famiglie	€	800,00	€ 4.865,00
<u>TOTALE USCITE</u>			€ <u>113.373,69</u>